

Pisanu, breccia nell'opposizione Udc e Pd per l'operazione Monti

PALAZZO CHIGI. L'ex ministro propone un cambio. Giro di incontri per Casini, democrat favorevoli.

DI ETTORE MARIA COLOMBO

■ Quando si muove Beppe Pisanu, si muove, a voler ascoltare gli uomini più vicini a Berlusconi, «l'anima nera» degli azzurri (la definizione sarebbe contenuta in un dossier dell'uomo-macchina Denis Verdini). Quella che più di tutti ha lavorato e lavora per disarcionare il Cavaliere. Legittimo il sospetto, dunque, dei pretoriani del premier sull'intervista rilasciata ieri dall'ex ministro dell'Interno a *Repubblica*. Che conteneva tre messaggi: governo di larghe intese dal Pdl al Pd, "patto di legislatura" senza elezioni anticipate, via il premier, disegnando al suo posto l'identikit di un Mario Monti, «figura dotata di credito internazionale». E se dentro il Pdl si sospetta che il vento che spirava domenica a Cernobbio, tra banchieri progressisti (Passera, Profumo) e pezzi grossi europei (Draghi e Trichet, ma anche, sullo sfondo, la Merkel), abbia dato fiato e consistenza all'ultima sortita di Pisanu, nel Terzo Polo si brinda a champagne. «La sua linea è la nostra», dicono soddisfatti gli uomini di Casini. In effetti, non è più un mistero che Pisanu e Casini siano in sintonia, e da tempo. Ieri, il leader **Udc** ha fatto anche una sorta di consultazioni private: ha visto prima il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, anche perché con Berlusconi Casini non parla più da tempo (ottimo è, invece, il rapporto con Alfano) e, poi, il leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Il quale, molto critico sull'ultima versione della manovra, uscendo dall'incontro, guarda caso dice: «La soluzione Pisanu servirebbe a dare stabilità al Paese». Oggi, a Chianciano, dove si apre il tradizionale seminario nazionale dell'Udc, ci sarà pure Pisanu. Il quale, spiega **Rocco Buttiglione**, «ha detto quello che pensano in molti: gli elettori e i mercati non hanno più fiducia nel governo. Berlusconi deve farsi da parte e presto, ma non nascerebbe un governo di vendetta nei suoi confronti, anzi bisognerebbe bloccargli i processi». Casini, che a Chianciano parlerà sabato, aveva anticipato Pisanu rilasciando proprio ieri l'intervista-ammonimento di turno al *Messaggero*: «Siamo sull'orlo del baratro, serve uno sforzo nazionale».

Anche in casa del Pd la strada per un governo di larghe intese che coinvolga pezzi importanti del Pdl comincia a farsi largo a grandi passi. Al *Riformista*, l'ex segretario del Ppi, Pierluigi Castagnetti, riconosce che si tratterebbe di «un'operazione costosa per il Pd, ma necessaria: l'interesse nazionale viene prima. Se l'aggressione speculativa continua, non si può fare un'ennesima manovra, serve un altro governo di unità nazionale, come dice Pisanu». Anche Beppe Fioroni, leader dei Pop-dem (gli ex-popolari di oggi) nel Pd, incoraggia l'ex collega: «Pisanu fa una riflessione che serve al Paese. Non serve un governo del ribaltone, ma un governo di larghe intese per il bene dell'Italia». A sera, al Tg3, Massimo D'Alema elogia il «buon senso» di Pisanu, mentre Rosy Bindi nota: «Tutte le reazioni del Pdl sono state negative, ma l'opposizione, su Pisanu, ha parlato con una voce sola, ora tocca a Napolitano indicare il nome per guidare un altro governo».

Nella maggioranza, la Lega tace e dal Pdl si alza un fuoco di sbarramento micidiale. Si comincia con il capogruppo Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto, che dice: «La via delle larghe intese sembra facile, nei momenti difficili, ma si tratta di pie illusioni». Il ministro La Russa va già duro: «Pisanu si rassegni. I governi li fanno gli elettori, non in cucina». Contro le «manovre di palazzo» e a favore della «sovranità popolare» si schiera pure un altro ministro ex an, Altero Matteoli, mentre per un ex dc come il ministro Gianfranco Rotondi «questo è il primo e ultimo governo della legislatura, se ce la fa, bene, sennò si vota». Il più tranchant è Amedeo Labocchetta: «Da navigato marpione Pisanu colpisce ora, ma il suo disegno non passerà».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

